Associazione Escursionistica
"Gente in Aspromonte"
Via Fontanella, 10 - 89030 Careri (RC) - Tel. 348 8134091
Sito: www.genteinaspromonte.it - Email: info@genteinaspromonte.it
Associazione affiliata FederTrek Escursionismo e Ambiente

40 anni di Una Storia in Cammino

DAL PROGRAMMA ESCURSIONI 1998

"Sui monti tra divertimento e natura"

Domenica 29 novembre 2026

Il Bosco di Rùdina e i suoi Palmenti

Difficoltà: E - Escursionistica	**Tempi di Percorrenza**: Ore 4:00
Dislivello: 230 s.l.m. 475 s.l.m. (±245)	**Distanza:** Km 7.5
Località: Ferruzzano Superiore	**Comuni Interessati**: Ferruzzano Superiore
Tipologia percorso: Ad anello	**Punti d'Acqua:** Si
Accompagnatore A.E.V.: Santino Panzera	

Raduno: Ore 10:00 in Piazza della Memoria a Ferruzzano Sup. (Vicino Chiesa di San Giuseppe)

Partenza Escursione: Ore 10:15

Come arrivare: Si percorre la S.S. 106 fino a Ferruzzano Marina e si devia al bivio per Ferruzzano Superiore; si segue la S.P. 166 per 2 Km. e poi la S.P. 170 per altri 5 Km. fino a raggiungere la frazione Saccuti o Baracche; si prosegue poi per 1 Km. fino a giungere al Borgo di Ferruzzano.

Descrizione Sentiero: L'escursione prevede una prima parte di tipo storico-naturalistico nel contesto del Bosco di Rudina, ed una seconda parte di tipo "urbano", da effettuare nel pomeriggio, tra i suggestivi vicoli e le "rughe", ora silenti, del Borgo di Ferruzzano.
L'escursione ha inizio dalla Piazza della Memoria del Borgo di Ferruzzano, procedendo in discesa lungo la strada in cemento che conduce alla zona "Sant'Agata", si raggiunge il selciato che, sempre in discesa, conduce in località "Portella" dove, nei pressi dell'omonima sorgente vi è una roccia sulla quale sono graffiti due serpenti (colubri d'Esculapio) uniti testa coda, riferibili ad una civiltà matriarcale preellenica e simboleggianti la fertilità. Si segue la strada carrabile che si snoda sinuosa, fiancheggiando a Nord il Bosco di Rudina, verso la località "Carruso" dove svetta come un enorme totem l'omonima Rocca. La strada procede a tratti in piano ed a tratti in discesa fiancheggiata da appezzamenti di terreno terrazzati da muri a secco (armacere), molti dei quali un tempo erano coltivati a vite ed ulivo, ma ora in abbandono e ridotti a pascolo brado, fino a giungere alla Chiesetta Bizantina di San Valentino, triabsidata con archetti, simulata nella nuda roccia, sede di un insediamento monastico nel XIII sec. e soggetta nel tempo a diverse trasformazioni. L'itinerario continua immettendosi nella stradina sterrata che procede agevole in discesa fino a ridursi ad un sentiero che si snoda tra bassi cisti e rade querce e, superato un ruscello con le opere murarie per la captazione dell'acqua per uso irriguo, si dipana nel Bosco attraverso l'alternarsi di campi coltivati ad ulivi, ampie aree non più in coltura e colonizzate dal Bosco e radure adibite a pascolo brado, offrendo agli occhi dell'escursionista ampie vedute sull'ampio letto ghiaioso della Fiumara La Verde e sulle montagne aspromontane. Il percorso procede poi agevole nel Bosco di Rudina in un alternarsi di strada carrabile sterrata e sentiero che si snodano tra la macchia mediterranea in cui predominano alti lecci, querce, eriche arboree, corbezzoli ed un sottobosco in cui risaltano specie lianose come Clematis Vitalba e Salsapariglia. Lungo l'itinerario l'escursionista potrà ammirare l'Osmunda Regalis, una rara felce cespi-tosa della quale vi è una stazione in località Sant'Anarghi che nell'etimo richiama alla presenza di un monastero basiliano intitolato ai Santi Guaritori Cosma e Damiano; inoltre, lungo il percorso nel contesto del Bosco di Rudina, si visioneranno esemplari di viti silvestri che crescono abbarbicate sugli alberi e diversi palmenti rupestri, manufatti utilizzati per la calcatura dell'uva e la relativa vinificazione, testimonianti una lunga stratificazione di civiltà diverse, da quella preellenica a quella bizantina. Una volta raggiunta l'area pic-nic di località "Zacharia", si procede in salita lungo la carrabile che, passando a fianco delle "Rocche di Zacharia" ed attraversato il rione "Stinchi", riconduce alla Piazza della Memoria del Borgo di Ferruzzano, punto di partenza dell'escursione.
L'itinerario pomeridiano ha inizio dalla Piazza della Memoria, si snoda agevole per le vie ed i vicoli silenti del Borgo e consentirà all'escursionista, attraverso l'ascolto di scritti tematici di Umberto Zanotti Bianco (Tra la Perduta Gente), di Francesco Attilio Marando (Memorie del terremoto del 23 ottobre 1907) e di Gino Gullace (E l'America ci salverà dai nostri bisogni) di apprendere sul luogo e senza filtri le vicende storiche che hanno decretato il triste destino al quale è andato incontro il Borgo di Ferruzzano.